

Lettera aperta a Zaccagnini

Deputati dc contro l'amnistia e per la riforma penale

Espresso fermo pronunciamento contro il condono per i reati di corruzione

ROMA — La questione della amnistia è diventata un vero e proprio caso politico in seno alla Dc. Dopo il pietoso tentativo di «sondare» gli altri partiti dell'accordo programmatico con ipotesi includenti la cassazione di reati di corruzione per motivi di partito, la segreteria democristiana si è attestata sul più completo silenzio mentre il suo capogruppo alla Camera faceva dichiarazioni oscillanti fra la smentita e la conferma. L'on. Piccoli, infatti, dopo aver assicurato che la Dc era interessata alla celebrazione del processo Lockheed e quindi contraria ad una sanatoria dei reati di corruzione ai danni della pubblica amministrazione, in un nuovo intervento osservava che nelle amnistie precedenti erano rientrati proprio questi reati, senza per questo che insorgessero particolari proteste: insomma, riproponeva l'ammisibilità ipotesi di beneficiare i «ladri di Stato».

Tutto questo suscitava la dura reazione di tutti i partiti e da parte comunista, il ribadimento chiaro di quanto scritto nell'accordo programmatico: misure organiche per la giustizia comprendenti forme di depenalizzazione dei reati minori e istaurazione di pene alternative alla detenzione per i reati minori socialmente non pericolosi. Ieri si è registrato un interessante fatto nuovo, proprio in seno alla Dc. Un gruppo di deputati, fra cui l'on. Mazzola che è responsabile dell'ufficio diritti civili del partito,

E' giunto ieri mattina inaspettatamente ad Udine

Zamberletti va dal magistrato per i prefabbricati del Friuli

Ad ogni domanda dei giornalisti si è trincerato dietro il segreto istruttorio - Per l'ex commissario straordinario «non esiste uno scandalo», ma solamente «casi isolati»

Dal nostro inviato

UDINE — Zamberletti è venuto, ha parlato, ma non ha detto nulla. L'ex commissario straordinario per il Friuli si è incontrato con il magistrato, poi ha iniziato con la stampa quello che lui stesso ha definito un dialogo fra sordi. I giornalisti volevano sapere, Zamberletti ha risposto che non poteva dir niente, trincerandosi dietro il segreto istruttorio invocato quando è stato meno improprio parlare. Zamberletti è venuto a Udine all'improvviso, quando i giornalisti si erano ormai rassegnati ad aspettarlo fino alla prossima settimana. Zamberletti è arrivato in auto da Venezia e si è recato a palazzo di giustizia per incontrarsi con il sostituto procuratore Giampaolo Tosel.

le 11.45 fino alle 14 circa. Poi, l'assedio di alcune decine di giornalisti. Oltre mezzo ora di domande e di risposte possono essere sintetizzate in una sola frase: «Non posso dire niente, tutto è coperto dal segreto istruttorio». Parlerò quando la magistratura avrà concluso le sue indagini. Parlando alla manifestazione popolare indetta dal Pci, il segretario regionale on. Cuffaro aveva invitato l'on. Zamberletti a «fornire senza indugi tutti i chiarimenti necessari a fare piena luce su tutta la vicenda dei prefabbricati». L'on. Zamberletti — almeno nel suo incontro coi giornalisti — a fare piena luce ha contribuito ben poco. Era teso e, naturalmente, nervoso. Le risposte dell'on. Zamberletti furono quindi attente e a lungo.

Militare schiacciato da una pala meccanica

UDINE — Antonio Vallerio di 20 anni di Pesciera del Garda (Verona), che presta servizio di leva nella caserma «Spaccanella» di Udine, è morto schiacciato da una pala meccanica, mentre impegnato nell'opera di sgombero delle macerie di un edificio nel Comune terremotato di Cavazzo Carnico.

Favignana: due guardie sequestrate per sei ore

PALERMO — Due detenuti del carcere «steuro» di Favignana, dove sono stati trasferiti di recente centinaia di terroristi, armati di coltelli rudimentali hanno sequestrato per sei ore due guardie carcerarie. Chiedevano di essere trasferiti in un altro carcere più vicino alle famiglie.

Tre bambini periscono in un incendio a Birmingham

BIRMINGHAM — Tre fratellini, Gerry di 3 anni, Richard di 2 e Amanda di 10 mesi sono periti ieri nel rogo che ha ridotto in macerie la loro abitazione. La madre, la signora Susan Smith di 22 anni, si era assentata momentaneamente per fare delle compere al negozio più vicino. La signora potrebbe essere stata causata da un fornello del gas lasciato acceso.

Incredibile decisione della giunta comunale dc

A scuola in un carcere i bambini della «materna» di Putignano

I lavori per l'edificio scolastico a loro destinato interrotti per una controversa vicenda di finanziamenti promessi e non erogati

Dalla nostra redazione

BARI — Andranno a scuola in carcere i bambini di dieci sezioni della scuola materna statale di Putignano, un paese della provincia di Bari. Un carcere nuovo di zecca, con le sbarre alle finestre, i muri grigi e inaccessibili, le anguste aree destinate alla passeggiata dei detenuti. Ma i detenuti non ci saranno più e a popolare il piano uffici della «Casa Mandamentale» saranno i bambini dai tre ai cinque anni di questa cittadina pugliese.

La scelta di «riconvertire» il carcere a questa nuova funzione (già terminato da qualche anno il carcere non è stato mai dichiarato agibile per la mancanza di personale e — a quanto sembra — perché in contrasto con le nuove disposizioni in materia di carceri penali) è stata adottata senza il parere dei tecnici. Quello positivo dell'ufficio sanitario comunale non è mancato. Adesso si attende che prenda posizione il provveditorato agli studi di Bari, al quale dovrebbe spettare l'ultima parola.

La vicenda è resa più triste da un pizzico di amara ironia. Proprio di fronte al «carcere-scuola» di Putignano (in contrada San Nicola) giace un palazzo di recente costruzione, che «però» già versa in rovina per l'incuria e l'abbandono. Quell'edificio, cominciato diversi anni fa e mai ultimato, avrebbe dovuto ospitare proprio la sede della nuova scuola materna statale. Una controversa storia di finanziamenti promessi e non pervenuti ha impedito la conclusione dell'opera, che oggi depereisce. Il carcere, invece, ultimato e mai utilizzato a pieno per la sua funzione. Oggi rinasce a nuova e incredibile esistenza.

Da domani a Pescara il congresso eucaristico

La Chiesa discute sui bisogni di oggi

ROMA — Da domani al 18 settembre si svolgerà a Pescara il XIX congresso eucaristico nazionale che, nello spirito del Concilio, vuole essere per la Chiesa e per i cattolici, secondo il programma, una settimana di incontri e di studio per confrontare il messaggio cristiano con i bisogni ed i problemi della società di oggi.

L'idea di organizzare congressi eucaristici, però a carattere internazionale, nacque nella metà del secolo scorso allo scopo di intensificare ed estendere a tutto il mondo il culto e l'amore per Dio, per la Chiesa e per la sua dottrina teologica e sociale. Con questo stesso spirito trionfalistico presero l'avvio anche i congressi a carattere nazionale.

quella delle elezioni del 20 giugno 1976), approvato dalla XIV assemblea dei vescovi tenutasi nel giugno scorso e pubblicato qualche giorno fa è una prova del travaglio che sta vivendo il mondo cattolico italiano combattuto tra vecchio e nuovo.

L'idea di organizzare congressi eucaristici, però a carattere internazionale, nacque nella metà del secolo scorso allo scopo di intensificare ed estendere a tutto il mondo il culto e l'amore per Dio, per la Chiesa e per la sua dottrina teologica e sociale. Con questo stesso spirito trionfalistico presero l'avvio anche i congressi a carattere nazionale. Il primo congresso che si tenne in Italia risale al 1926 e si svolse a Roma con una impostazione del tutto diversa da quella che hanno avuto quelli svoltisi dopo il Concilio quando, appunto, la Chiesa ha dovuto avviare, di fronte ai mutamenti avvenuti nel mondo, un dialogo con le altre realtà sociali, politiche e culturali. E' in questa prospettiva di confronto che si celebra anche il XIX congresso eucaristico di Pescara.

Paolo VI si pure che la Chiesa abruzzese, nel suo complesso, è in ritardo nell'attuazione dei nuovi orientamenti conciliari, anche se non sono mancate e non mancano in essa spinte innovative. Va ricordato, a tale proposito, che anni fa, dietro pressione dei notabili di Chieti, l'arcivescovo, monsignor Loris Capovilla, perché, quale presidente allora della conferenza episcopale abruzzese, si era fatto promotore di una lettera pastorale in cui venivano condannate severamente le scelte sociali e politiche della Dc a favore delle autostrade, mentre non venivano affrontati la piaga dell'emigrazione che permane ed i problemi per dare uno sviluppo organico alla regione.

Questa preoccupazione è stata espressa dallo stesso Paolo VI nella lettera inviata al Cardinale Colombo, suo inviato straordinario al congresso eucaristico di Pescara, allorché ha detto tra l'altro: «Non con le violenze, non con le rapine, non con le stragi si dirimono le controversie sociali, ma anzitutto con una volontà desiderosa di pace e disponibile al dono di sé».

L'annuncio della partecipazione del Papa, che si recherà nella città abruzzese il prossimo in elicottero, ha dato all'avvenimento un particolare rilievo. E' la prima volta che un Papa visita l'Abruzzo ed è per questo che il vescovo di Pescara, monsignor Jannucci, ha parlato di «incontro storico».

Dal congresso di Udine sono trascorsi cinque anni durante i quali tanti fatti nuovi si sono verificati nella società italiana e anche nella realtà ecclesiale e religiosa. Di queste novità la Chiesa italiana cerca di prendere coscienza, sercò di prendere coscienza, perché, quale presidente allora della conferenza episcopale abruzzese, si era fatto promotore di una lettera pastorale in cui venivano condannate severamente le scelte sociali e politiche della Dc a favore delle autostrade, mentre non venivano affrontati la piaga dell'emigrazione che permane ed i problemi per dare uno sviluppo organico alla regione.

Alcete Santini

Siri attacca i teologi rinnovatori

ROMA — Un duro attacco ai teologi rinnovatori del Concilio, hanno cercato e cercano di adeguare alla realtà odierna il messaggio cristiano. Siri, arcivescovo di Genova, in un editoriale della rivista «Teologia», «La verità di Dio va detta in modo nuovo. Non possiamo farlo sul piano teologico, ma quando si arriva al piano magisteriale la parola, ovviamente, non è più «no» e «sì» trasparente qui l'attenzione allo stesso punto. Il cardinale Siri prosegue sostenendo che «sì» sono state

messe in crisi le formule dogmatiche, si è sostituito il pluralismo dei linguaggi all'unità del linguaggio» e alla fine, alludendo a teologi come Jung (autore del famoso libro «Inaffabile») Una domanda è riferendosi al dogma dell'infalibilità pontificia afferma che «si è tentato di creare l'infalibilità» per concludere che, ormai, si è giunti ad «enunciare una verità nuova, forse mai pensata prima: l'eresi che nega l'esistenza della stessa ortodossia». E ancora: «Siamo in pieno relativismo applicato: il modernismo è tutt'altro che morto».

In alcuni ambienti cattolici l'attacco di Siri viene spiegato, non soltanto alla luce delle note posizioni conservatrici e anticonciliari dell'arcivescovo di Genova, ma anche in relazione al fatto che il cardinale è sempre più emarginato. Non è risultato eletto, infatti, dalla Conferenza episcopale italiana quale membro della delegazione che parteciperà al prossimo Sinodo mondiale dei vescovi (il stato il primo dei non eletti), né Paolo VI lo ha incluso tra quelli che sono stati nominati di sua autorità come prevede il regolamento sinodale.

Una iniziativa della Regione Veneto e dell'Associazione Italia-URSS

Aperte a Venezia le «settimane» sovietiche

Dalla nostra redazione

VENEZIA — Le «settimane» dell'amicizia con l'Unione Sovietica, promosse dalla Regione Veneto e dalle associazioni Italia-Urss e Urss-Italia, sono state ufficialmente inaugurate ieri dall'ambasciatore sovietico in Italia Nikita Rjov. La cerimonia è avvenuta a palazzo Corner, nella sala delle riunioni del consiglio regionale, dove l'ospite sovietico, assieme alla delegazione dell'URSS guidata dal sovrintendente dell'Hermitage di Leningrado, sono giunti alle ore 11, ricevuti dal presidente del consiglio Marchetti, della giunta Tomelleri, dal sindaco e dal vice sindaco della città Rigo e Pellicani.

stato formulato dal presidente del consiglio regionale Marchetti. Egli ha detto che «la libera circolazione delle idee e delle persone non è solo un diritto che si deve affermare, ma è anche un mezzo indispensabile per realizzare il confronto tra realtà diverse che consenta una reale conoscenza dei problemi, delle conquiste, delle sperimentazioni, dei travagli che fanno parte della vita spirituale di ogni popolo e della sua organizzazione».

renti allo spirito di pace, di democrazia e di libertà che è stato alla base delle aspirazioni popolari contro la tirannia nazifascista e le guerre di liberazione nazionale. Si Rigo che Marchetti, nei loro interventi, hanno dichiarato la loro profonda soddisfazione per l'esito positivo della vicenda Strada, «che rinsalda vieppiù i vincoli di amicizia con Venezia (gemellata alla città sovietica di Tacelin) nell'ambito di una distensione internazionale vista come un processo in movimento, non pietrificazione del passato».

questo processo di distensione e collaborazione tra i due popoli, che non serve solo ai due paesi ma al mondo. L'ambasciatore Rjov ha manifestato soddisfazione per le «settimane» sovietiche nel Veneto, e assicurando che l'allestimento delle «settimane» venete in URSS, in programma per il prossimo anno, riceveranno la collaborazione più ampia possibile da parte dell'Unione Sovietica. Egli si è soprattutto soffermato sullo sviluppo che le relazioni culturali, commerciali e politiche hanno avuto ultimamente.

«Noi possiamo — ha detto — svolgere con l'Italia un ruolo importante nella problematica internazionale, aggiungendo che l'Italia riveste per questo «un ruolo di primo piano». «Dopo Helsinki — ha detto — il clima internazionale è più tranquillo, ma c'è qualcuno che cerca di avvelenare l'atmosfera». Ha poi detto che l'URSS varerà a ottobre la nuova costituzione che prevede «una democrazia più alta per il popolo». Il resto del discorso Rjov l'ha dedicato alla cooperazione economica fra i due paesi: 2.348 milioni di dollari di forniture alla Italia in un anno, nel settore del metano, del petrolio, del carbone, dei metalli preziosi, dell'uranio arricchito, corrispondente, quest'ultimo, al 50 per cento del fabbisogno italiano.

Tina Merlin

Tutte garantite per un anno intero. Perché Citroën. Per offrire sempre qualcosa di più alla clientela, per un servizio totale, la Citroën Italia dal 25 Agosto garantisce le sue auto ed i suoi ricambi per un anno intero. La nuova "garanzia servizio" Citroën prevede infatti: ● l'intervento completamente gratuito (manodopera, pezzi di ricambio, lubrificanti) senza limiti di chilometraggio, per un anno ● il traino gratuito dell'auto in garanzia fino al più vicino punto di assistenza Citroën ● la garanzia di 12 mesi per i pezzi di ricambio originali dal momento del loro montaggio. Importante: la "garanzia servizio" Citroën è davvero del tutto gratuita. L'automobilista non deve in nessun caso anticipare denaro. E può usufruire di tutti i vantaggi della garanzia presso qualunque punto di assistenza Citroën, in Italia come all'estero. CITROËN